AREALEGNO

Bimestrale

Data 12-2011
Pagina 16/19
Foglio 1 / 4

www.ecostampa.it

MADE EXPO 2011

MADEexpo 2011 si è conclusa positivamente. Manon sono stati i 253533 visitatori (+ 4,7% rispetto alla passata edizione), né i 31.905 stranieri, + 34%), a decretare il successo di questa quarta edizione, e neppure i 1950 espositori distribuiti su 96.000 mq, perché, a voler essere pignoli, se togliamo l'aumento degli stranieri, i visitatori italiani sono leggermente calati: un piccolo scotto bisognava pur pagarlo alla contemporaneità col SAIE.
Il successo dicevo non è però in discussione, perché già la presenza massiccia dei visitatori durante la prima giornata della manifestazione ha dimostrato quanto bisogno ci fosse di rituffarsi nel cuore delle tecnologie e dei prodotti offerti all'edilizia. Mentre si dipanavano le giornate di fiera, l'attività febbrile negli stand e l'affollamento nei convegni sembravano il segno di un settore in gran salute, cosa che tutti sappiamo non essere.
Ma il gran lavoro svolto dagli organizzatori in questi 18 mesi trascorsi dall'ultima edizione, fra "MADEexpo in tour" (sei importanti convegni in sei città diverse)," PIANO CASA tour" (20 appuntamenti, uno per regione), presenza pubblicitaria costante sui media, ha fatto quasi dimenticare che viviamo il momento più difficile dal dopoguerra e che molte nubi si addensano sulla nostra economia. Un discorso a parte bisogna però farlo sulla casa in legno, insediata nel padiglione 2, mai così pieno e forse anche mai così frequentato: qui l'innovazione di cui vanno orgogliosi gli organizzatori era veramente percepibile, sia nelle soluzioni costruttive, sia nello sforzo delle piccole ditte a consorziarsi o comunque a far fronte comune per cogliere tutte le occasioni offerte da uno dei due comparti dell'edilizia (l'altro è quello della ristrutturazione) in forte crescita (come vedremo più avanti). Anche la rassegna "Borghi & Centri Storici" era al padiglione 2 e si articolava proprio nel recupero e nella valorizzazione dei comuni più piccoli, quelli con meno di 5000 abitanti, che rappresentano il 70% di tutti i comuni italiani, sono circa 5.800, vantano quasi sempre un centro storico e rendono così unico il nostro Paese, al punto da attirare l'attenzione di quasi metà dei turisti (che dedicano anche a loro parte del tempo) . Alla progettualità rivolta a questo comparto sono stati dedicati quattro giorni di convegni con la partecipazione propositiva di importanti figure del mondo istituzionale e tecnico. Seguitissima la seconda edizione del "Forum della Tecnica delle Costruzioni", patrocinata da Federcostruzioni e dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri, che, attraverso i suoi 35 convegni, distribuiti in quattro aree tematiche (edifici residenziali, edilizia industriale, commerciale e dei servizi,

106435

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AREALEGNO

Bimestrale

Data 12-2011
Pagina 16/19
Foglio 2 / 4

www.ecostampa.it

infrastrutture e gestione del territorio, grandi realizzazioni e edifici pubblici) ha rappresentato un importante momento di acquisizione di elementi tecnici di attualità, grazie anche all'attenzione particolare rivolta ai danni derivati da eventi naturali, oltre che alla sicurezza, alla sostenibilità e all'housing sociale.

Quest'ultimo tema, particolarmente sentito da FederlegnoArredo, è stato oggetto di vari appuntamenti, che vanno dalla premiazione del vincitore del terzo concorso "Instanthouse social club" (creazione cioè di spazi "sociali" che rispettino rapidità ed eco sostenibilità) alla mostra Social Home Design "Abitare il futuro", quattro installazioni espositive a dimostrazione che il contenimento dei costi non debba necessariamente andare a discapito della qualità dei materiali o del basso profilo architettonico, per arrivare infine all' Housing Contest, bando europeo per la realizzazione di edifici residenziali ad alte prestazioni e basso costo (promosso anch'esso, fra gli altri enti, da FLA), di cui sono stati presentati i progetti italiani.

Abbiamo fin qui fornito solo una piccola parte di quanto ha racchiuso MADExpo, la cui partnership con Expo 2015, approfondita in un apposito incontro (con la partecipazione di Matteo Gatto, Chief Architect Expo Milano 2015 e Angelo Paris, che dello stesso è Direttore design & Construction), fornisce quei crismi di internazionalità di cui tutti gli espositori hanno potuto giovarsi, supportata anche dalla presenza di ben 26 delegazioni straniere, in rappresentanza di molti Paesi destinati a costituire un importante bacino d'esportazione per le nostre tecnologie costruttive.

Vediamo ora più da vicino gli eventi che hanno fotografato la realtà del settore, proiettandola verso un auspicabile nuovo rilancio.

STATI GENERALI DELLE COSTRUZIONI

Già il titolo del convegno "Il contributo delle costruzioni all'uscita dalla crisi" è una concreta dichiarazione d'intenti.

L'obiettivo di questo tavolo di confronto fra la filiera delle costruzioni e le istituzioni era quello di imprimere un nuovo sviluppo del settore, proponendo un modello valido sia sul piano qualitativo, sia su quello strutturale.

Dando per scontato il ruolo di volano per tutta l'economia che l'edilizia ha sempre ricoperto e che nulla vieta possa rivestire anche nel medio e lungo periodo, tre sono state le proposte formulate per stringere una vera alleanza fra tutti i soggetti cooperanti, da trasferire come istanza prioritaria alle forze politiche. Del tutto assenti nella manovra finanziaria, queste misure non potranno mancare nel prossimo "decreto sviluppo", dato che costituiscono il nodo cruciale attraverso cui deve passare ogni ipotizzabile rilancio dell'economia.

La prima proposta degli Stati Generali poggia sulla trasformazione e riqualificazione urbana in chiave sostenibile, stimolando gli investimenti, selezionando le imprese e favorendo la crescita di un mercato degli affitti che non sia speculativo.

E' necessario poi, seconda proposta, favorire la crescita con gli investimenti e creando occupazione. Per raggiungere questo traguardo è necessario rendere operativo il "Piano delle opere prioritarie" e attuare il piano nazionale per il Sud: due capitolati per complessivi 11 miliardi di Euro, già previsti come attuazione di interventi strategici per opere piccole, medie e grandi. Sarà poi necessaria l'effi-

106435

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AREALEGNO

Bimestrale

Data 12-2011
Pagina 16/19
Foglio 3 / 4

www.ecostampa.it

cienza, la regolarità e la trasparenza degli appalti pubblici per liberalizzare definitivamente il mercato.
Infine gli Stati Generali propongono di incentivare la produttività delle imprese con misure legislative e fiscali che riducano il costo del lavoro, combattendo così la precarietà e favorendo l'occupazione stabile, la qualità del lavoro e la formazione professionale.

I RAPPORTI DI FEDERCOSTRUZIONI

Partner da sempre di MADEexpo, Federcostruzioni, per bocca del suo presidente, Paolo Buzzetti, ha presentato il suo primo rapporto su innovazione e sostenibilità, due fattori senza i quali non ci potrà essere sviluppo.
Anche per il vicepresidente, Paolo Perino, il sistema delle imprese accetta la sfida di un futuro sempre più orientato verso efficienza energetica e alte prestazioni a costi più contenuti, unica strada, supportata dalla ricerca, per superare l'impasse dei nostri giorni.
Il settore, che ha sviluppato un Programma nazionale della Ricerca 2011-2013, ha individuato quattro parole chiave: sicurezza, sostenibilità, accessibilità e fruibilità. Fondamentale sarà inoltre dare priorità ad un quadro legislativo certo e uniforme, attivare procedure semplificate per favorire gli investimenti e le azioni di efficienza energetica, premiare le soluzioni e i prodotti innovativi. Per dare consistenza al mercato dell'efficienza energetica, occorrerà inoltre protrarre gli incentivi fiscali del 55% , ridurre l'IVA per tutti gli interventi di efficienza energetica e riconoscere agli acquirenti una detrazione fiscale degli extra costi relativi a immobili con prestazioni energetiche migliori rispetto ai valori di legge.
Anche l'UE con la strategia "Europa 2020" vuole sostenere una crescita intelligente, volta a sviluppare l'innovazione, ma la stessa Commissione ha stimato, se non saranno intraprese nuove azioni, che difficilmente si supererà solo la metà dell'obiettivo "20-20-20".
Nel secondo rapporto di Federcostruzioni, Paolo Buzzetti, sottolinea la dinamica recessiva che caratterizza anche il 2011, che, con una ulteriore contrazione dell'1,8%, porterà il calo totale degli ultimi 4 anni nel settore delle costruzioni a un -17,5%. Ciononostante il buon andamento delle esportazioni nei settori delle tecnologie meccaniche, del legno arredo, delle piastrelle e della ceramica sanitaria rende ancora più amaro il rammarico per quanto non si è fatto: valorizzare l'export come volano per l'intera economia. L'azione di Federcostruzioni continuerà quindi nello stimolo verso chi deve prendere le decisioni, sostenendo il progetto di un grande piano di riqualificazione urbana, che possa attirare gli investimenti privati, concentrando su di esso tutte le risorse pubbliche.

WORKSHOP L'EDILIZIA IN LEGNO VERSO IL FUTURO

Concludiamo con il convegno che ci interessava più da vicino. Organizzato da Promo_legno, in collaborazione con Assolegno, questo incontro era molto atteso, perché venivano finalmente presentati gli esiti della ricerca di mercato commissionata alla Paolo Gardino Consulting sul tema "Il mercato italiano delle case in legno nel 2010. Analisi del mercato. Previsioni fino al 2015", la prima finora realizzata e destinata ad essere un riferimento importante per chiunque operi nel settore.
Nell'introduzione hanno parlato brevemente Luciano Cecchi, Presidente di Federcasa, Emanuele Orsini, e Maurizio Colella, Presidente di Promolegno. Proprio di quest'ultimo sottolineiamo l'affermazione che la riscoperta del legno è stata favorita dall'emergenza ecologica dei nostri tempi, ma che oggi il legno non è più solo bello, leggero e capace di stoccare la CO_2, ma è anche un materiale ingegnerizzato, quindi perfettamente idoneo per ogni utilizzo nell'edilizia; Promo_legno in 12 anni di attività ha informato moltissimi progettisti, ora si attiverà maggiormente nella formazione, tramite corsi, anche brevi, e siti gratuiti, ma anche l'Università deve fare la sua: ce n'è un gran bisogno.
Passiamo ora alla ricerca di Gardino, il fulcro del convegno. L'analisi è partita dall'esame degli ultimi quattro anni: l'edilizia ha perso il 17,8% degli investimenti, cioè ben 29 miliardi di Euro, passando dalle 338.000 abitazioni ultimate nel 2007 alle 213.000 stimate nel 2011, e, per quanto riguarda il numero dei fabbricati residenziali, da 61.000 a 39.000: è la crisi peggiore dal dopoguerra. Proprio il residenziale, che ha avuto il maggior calo, avrà un trend sensibilmente positivo da qui al 2015, restando però ancora ben al di sotto dei livelli ante crisi.

106435

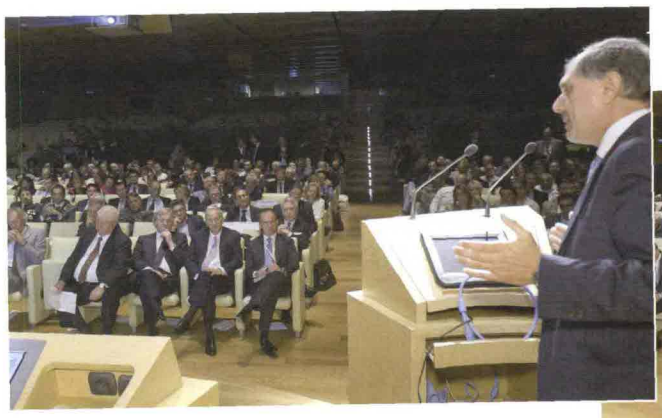
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AREALEGNO

Bimestrale

Data 12-2011
Pagina 16/19
Foglio 4 / 4

www.ecostampa.it



Ora il legno: nel 2005 si stimavano in 1.000 le abitazioni (cioè quelle destinate a una sola famiglia) in legno, nel 2010 sono salite a oltre 5.000 (8.500 con quelle del post terremoto abruzzese, che non possono rientrare nella statistica, ma hanno rappresentato una grande vetrina), e nel 2015 saranno 7.500, con un ulteriore aumento del 50%.
Sul totale degli edifici, quelli in legno sono quasi il 8,5%, e, pur senza poter fare una previsione esatta date le troppe variabili in gioco, nel 2015 saranno molti di più.
Per quanto riguarda i costruttori, le categorie più importanti sono quelli che realizzano da 10 a 20 abitazioni (33%) e quelli oltre le 100 abitazioni (39%), ma a ruota seguono quelli da 20/50 (24%) e da 50/100 (20%).
Importanti anche le costruzioni non residenziali (scuole, capannoni, uffici e altre), che raggiungono il 4,7% del totale, quindi ancor più del settore abitativo, pur escludendo le grandi strutture, che alzerebbero di molto la percentuale (almeno del doppio).
Le previsioni qui sono ancor più ottimistiche, con una crescita nel 2015 del 70%.
Quanto ai sistemi costruttivi, sempre con riferimento al 2010 sono più utilizzati XLAM (33%), ma per quanto riguarda i prossimi anni le previsioni delle aziende sono per l'XLAM (55%) a scapito del telaio (31%). Nettamente in calo il sistema blockhaus (14%), destinato a scendere ulteriormente.
Analizzando le macro-zone, la costruzione di case in legno è per il 71% al Nord (spicca il Trentino/Alto Adige, poi, a distanza, Veneto e Lombardia, seguiti da Emilia, Friuli e Piemonte), per il 22% nel Centro, il rimanente 7% al Sud. Limitata a 13 aziende e limitata l'esportazione.
Relativamente alla percezione del prodotto, nettamente prevalenti i vantaggi delle case in legno, sia da parte dei progettisti, che da quella dei costruttori, relativamente poco influente il costo, mentre permangono obiezioni riguardo alla durabilità, alla manutenzione e alla tradizione locale quando non contempli l'uso del legno.
Paolo Gardino conclude il suo rapporto con qualche suggerimento, che sintetizziamo: controllo rigoroso della qualità, analisi di tutte le obiezioni, promozione verso chi ancora ignora i vantaggi del prodotto (spesso le stesse imprese), informazione dettagliata, educazione dei professionisti, che in alcune zone mancano del tutto, espansione nelle zone meno presidiate, impostando anche le norme per la ristrutturazione, riconversione dei costruttori.

106435

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.